



area: **prossimità**

diffondo,
in fondo,
mi fondo

chieri
8 - 10 luglio
2016

attività a cura di:

Economia della Condivisione

Il futuro della vita delle persone, e dell'economia stessa, sarà sempre più basato sulla condivisione: sharing economy, per definire con semplicità un insieme di azioni sinergiche tutt'altro che semplici, che può avere risvolti rivoluzionari sulla vita di chi lo mette in pratica. Un mondo in cui l'accesso alle risorse è importante quanto la proprietà, dove la sostenibilità subentra al consumismo, cooperazione e concorrenza sono coerenti, e il "valore di scambio" diventa "valore della condivisione". Ne derivano flessibilità dello stile di vita e un più facile accesso a beni e servizi, oltre a un significativo elenco di benefici immateriali: l'esperienza della generosità data e ricevuta, l'appartenenza a una comunità, maggiore responsabilità e, infine, la partecipazione.

Economia collaborativa significa dunque condividere responsabilità, strumenti e processi. L'organizzazione e ottimizzazione dei procedimenti di documentazione e pubblicazione di prodotti e processi ne facilitano l'accessibilità e stimolano gli utenti dei servizi a ricondividere a loro volta le risorse in maniera pubblica.

Sono pertanto condivise competenze e interessi mirati a costruire opportunità di lavoro collaborative, in cui ognuno apporta esperienza e competenza in base alle proprie capacità, i rapporti sono paritetici e finalizzati a realizzare le ipotesi progettuali. Inoltre, si sviluppano collaborazioni creando rete tra soggetti anche molto diversi tra loro: l'eterogeneità, non sempre facile da gestire, diventa spesso fonte di ispirazione creativa. Questo metodo di economia collaborativa ha già portato alla costituzione di nuclei di autoimprenditorialità collaborativa e di micro-credito.

In ambito di economia di condivisione anche il tempo diventa moneta di scambio: si "acquistano" favori, servizi, saperi, tramite un processo di baratto in cui ogni servizio viene offerto o richiesto indipendentemente dal livello professionale o dal corso di mercato, ma anzi equalizzato attraverso la misura del tempo speso per realizzarlo, che viene poi restituito a chi necessita di un nuovo servizio, creando un flusso continuo e positivo di questa nuova "moneta" oltre che di servizi alla persona. La pratica di scambio risulta molto utile per individuare e riconoscere competenze e abilità, ma anche per stimolare la capacità di chiedere aiuto, differenziandosi dunque dal concetto classico di 'volontariato'.

Collaborazione e scambio non solo in ambito lavoro e servizi, ma anche nell'utilizzo del tempo libero a scopo sociale, dove la condivisione di momenti ludici aiuta a costo zero a intessere relazioni umane senza distinzioni di origine, fede religiosa o politica, età, ceto. Si creano così situazioni di contatto e di relazione che portano a scambi di sinergie e a nuovi rapporti di prossimità.

L'economia di prossimità nasce anche dal concetto di "bene comune": ad esempio immobili che diventano una proprietà collettiva perché acquistati dal Comune per la collettività e che diventano oggetto di progetti e nuove idee della comunità per il loro futuro utilizzo, reinterpretando attività lavorative innovative, sociali, rigenerative, collettive o comunque collaborative, basate su nuove sinergie.

Un modello di economia alternativa si ritrova nel commercio equo solidale, basato sulla promozione e il sostegno di situazioni produttive economicamente svantaggiate o che comunque rispettino la giustizia sociale, la dignità del lavoratore e il progetto di filiera e commercio sostenibili. Si aprono così canali di diffusione di temi solidali e di nuove forme di commercio, dove i prodotti sono risorsa ma diventano anche mezzo di scambio culturale.

Tra i contesti in cui la cultura diventa opportunità di scambio e di crescita individuale, si possono rilevare interventi finalizzati al contrasto della dispersione scolastica, a favore di minori svantaggiati stranieri e non, utilizzando la cultura e l'istruzione come strumento di riscatto sociale e scambio di opportunità.

Il riscatto e l'inclusione sociale sono anche alla base di numerosi progetti condivisi che coinvolgono persone con disabilità, che possano così esprimere le proprie capacità e competenze: questo fa sì che tutti adempiano, come diritto-dovere, alla partecipazione attiva a una cittadinanza condivisa e responsabile. Ecco dunque che la società evolve verso forme migliori e più autentiche di convivenza, in cui anche le soggettività "differenti" possono essere risorsa per gli altri.

"da soli si cammina veloci, ma insieme si va lontano" (proverbia africano)

economia della condivisione